

Martino Neri

Martino Neri nasce a Faenza il 2 novembre del 1986 e matura presto una sensibilità verso l'espressione pittorica.

Nel 2008 consegue il diploma presso l'Istituto D'Arte G. Ballardini di Faenza e inizia a frequentare gli ambienti artistici locali.

Prosegue il suo percorso presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze dove si diploma in pittura con tesi in Fenomenologia delle arti contemporanee dal titolo "Costellazione Transavanguardia" con i professori Umberto Bisi e Mauro Pratesi, si specializza poi in Arti visive e nuovi linguaggi espressivi presentando "Strutture Primarie" con i professori Betti e Bruni.

[www.martinoneri.com](http://www.martinoneri.com)

[martinoneri@libero.it](mailto:martinoneri@libero.it)  
+39 380 3797249

Via Filanda Vecchia n. 53,  
48018 Faenza (RA)

"Ho sempre cercato di affrontare il lavoro della ricerca pittorica come una sorta di diario per immagini, dove un racconto quotidiano viene descritto non con le parole, ma con una serie di rappresentazioni, che rispondono a una loro logica linguistica. Cerco di trasformare sensazioni, emozioni, profumi e paesaggi, tramite un processo simile a quello adottato dai simbolisti, in figure iconiche ma assolutamente antinaturalistiche.

Vorrei che l'osservatore percepisse il mio tentativo di dipingere visioni rimbaudiane appartenenti a più sfere sensoriali, non solo ottiche, che prendono la forma di paesaggi e interni straniati, attraversati da atmosfere simboliste (Redon), rivisitazioni di strumenti musicali e ampolle fiamminghe (Bosch) e cromie scurite dal sapore sironiano.

Concettualmente lontano da metafisica e surrealismo, per quanto possa apparire loro vicino, in realtà condivido con essi solo citazioni di superficie come ad esempio alcuni particolari architettonici dechirichiani, oltre che a presenze inquietanti costanti, ovvero i piccoli oggetti-totem provenienti dagli scaffali di famiglia posti nei deserti semibui dei miei soggetti come se fossero spie dell'io."

## Curriculum espositivo (martinoneri.pdf)

- 2018 - "Due Terzi", Galleria comunale della Molinella, Faenza, a cura di Fabio M. Lopez
- 2016 - "Verso Nessun Altrove", Bottega Bertaccini, Faenza, a cura di Mauro Pipani
- 2015 - "Il paesaggio fra ambiguità e mistero", c/o Galleria NINAPÌ , Ravenna , a cura di Chiara Fuschini
- 2015 - "EXAGON", c/o Asilo occupato Polyedric Center, L'Aquila, a cura di Anderei Popescu
- 2014 - "Installazioni" (progetto Digitadarzo), c/o International Line, Parma, a cura di Iller Incerti
- 2011 - Mostra del gruppo ULTRANOVECENTO c/o Galleria d'arte Contemporanea VASTAGAMMA, Pordenone, a cura di Simone Zanin e Gian Ruggero Manzoni
- 2011 - "Immagini come prodotto di riflessione sulla fine delle cose" c/o galleria AMARTE, Ravenna, a cura di Luca Maggio
- 2010 - "Memorie licheniche" c/o galleria d'arte LO SGUARDO DELL'ALTRO, Modena, a cura di Marinella Bonaffini
- 2010 - "Consistenza d'altrove" c/o Galleria d'arte SPAZIONOVE arte contemporanea, Faenza, a cura di Gian Ruggero Manzoni

Dissolvenze



Centralina appenninica 90x120 cm Olio su tela, 2019



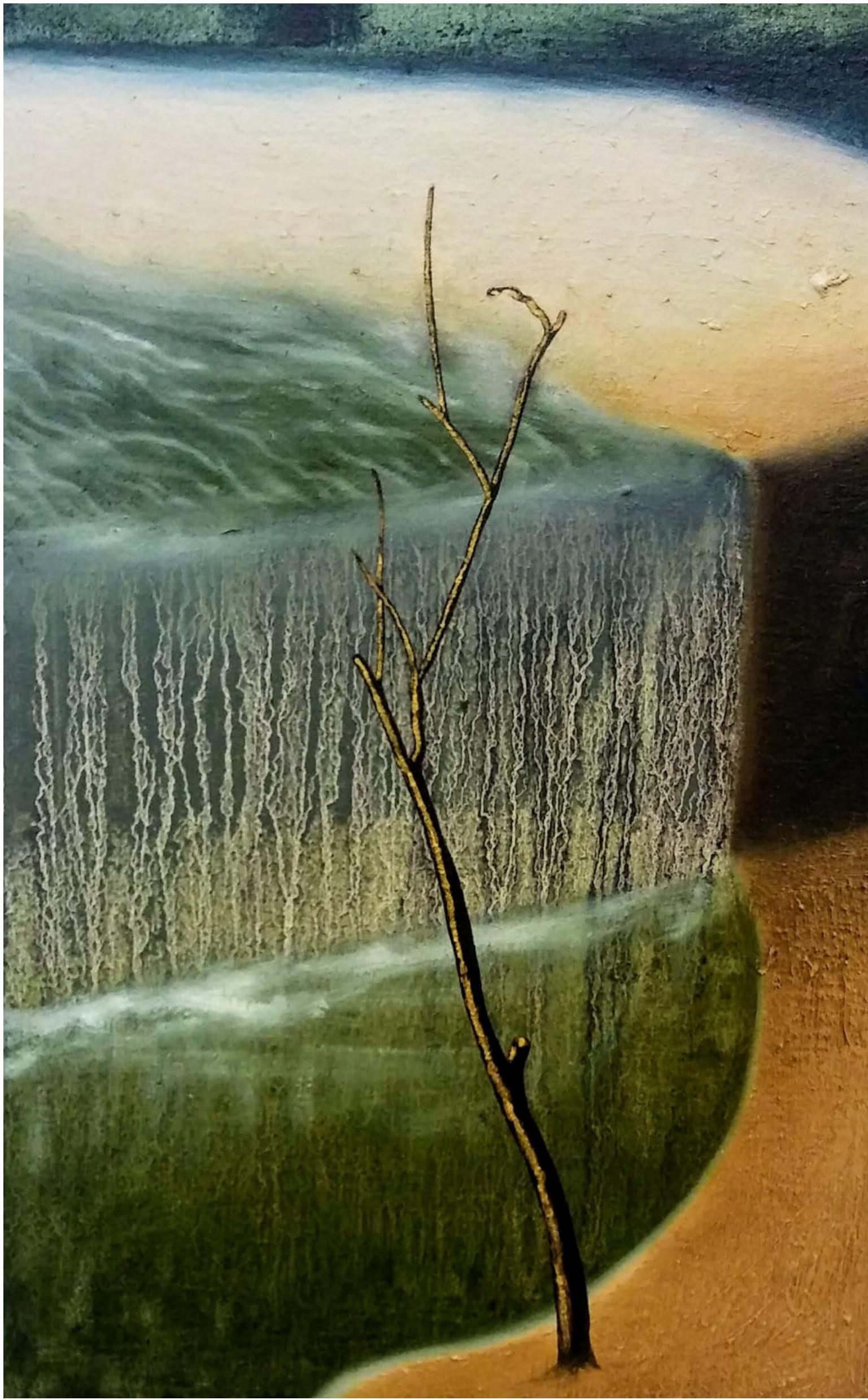
Sorgente 100x150 cm Olio su tela, 2019



Lago cittadino 50x60 cm Olio su tela, 2019

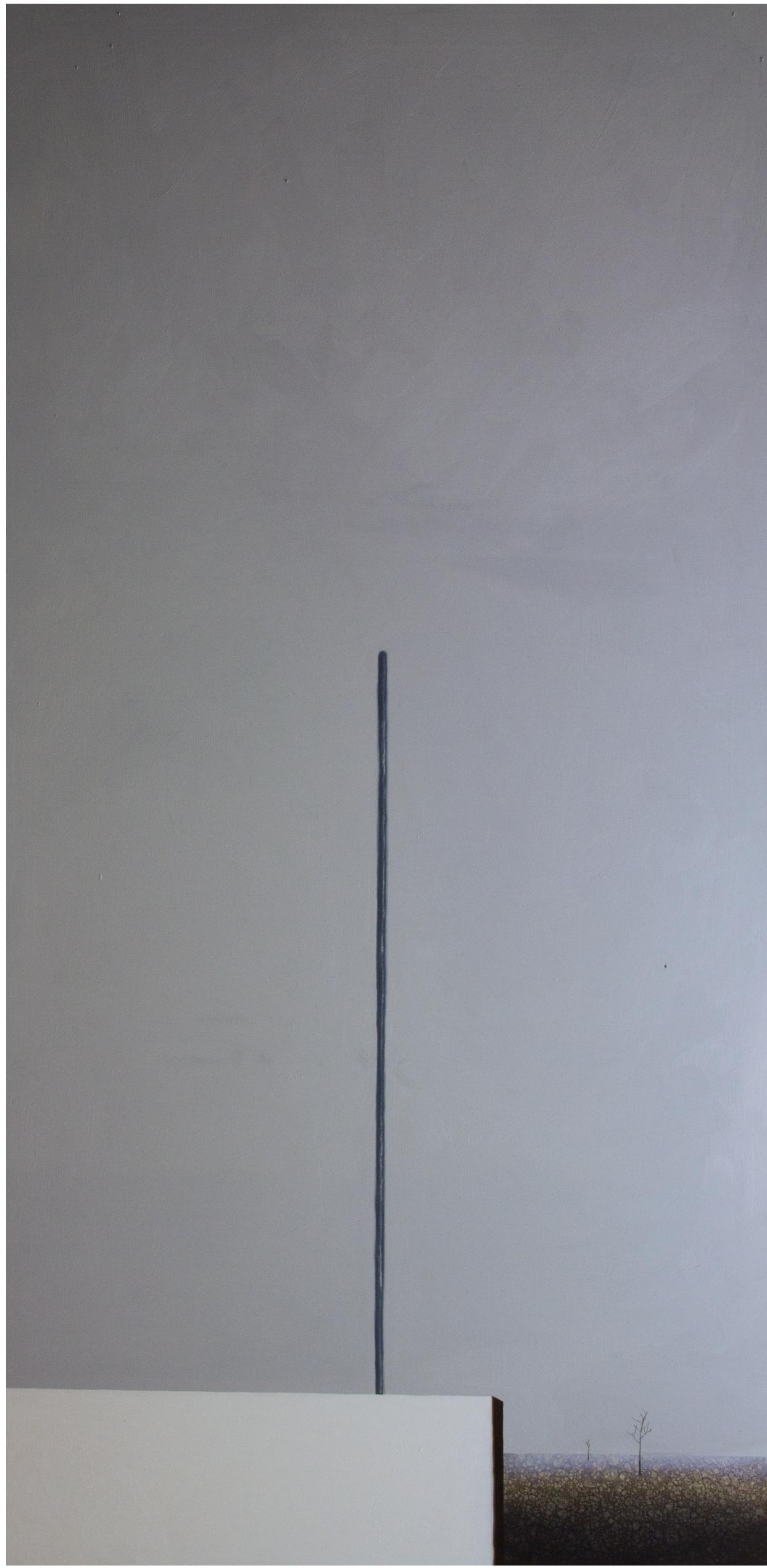


Acquitrino 50x90 cm Olio su tela, 2019



Cascatella appenninica in quel di luglio 20x30 cm Olio su tela, 2018

Verticali



Senza titolo 100x200 cm Olio su tela, 2018

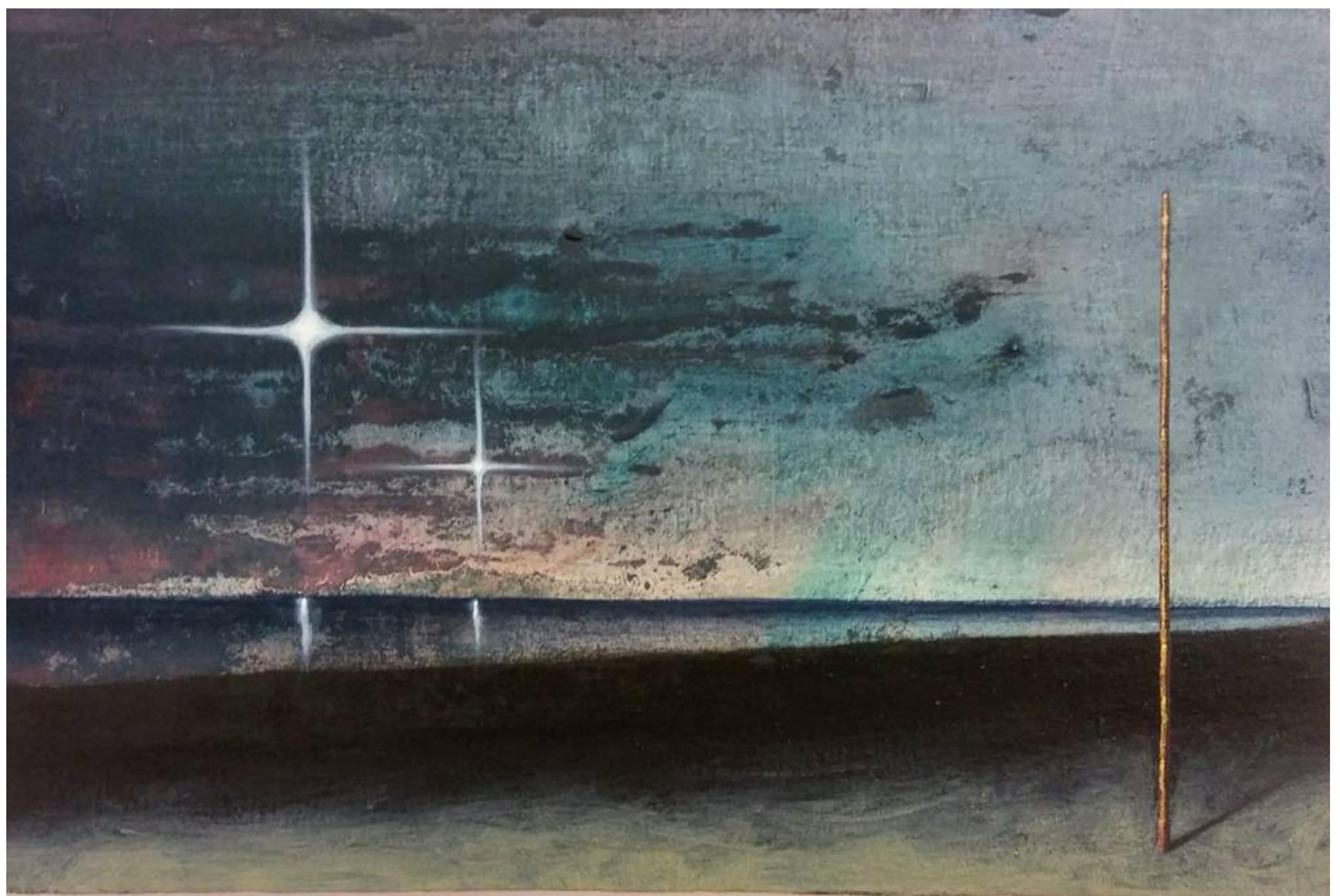


Scorcio cittadino #3 50x100 cm Olio su tela, 2018

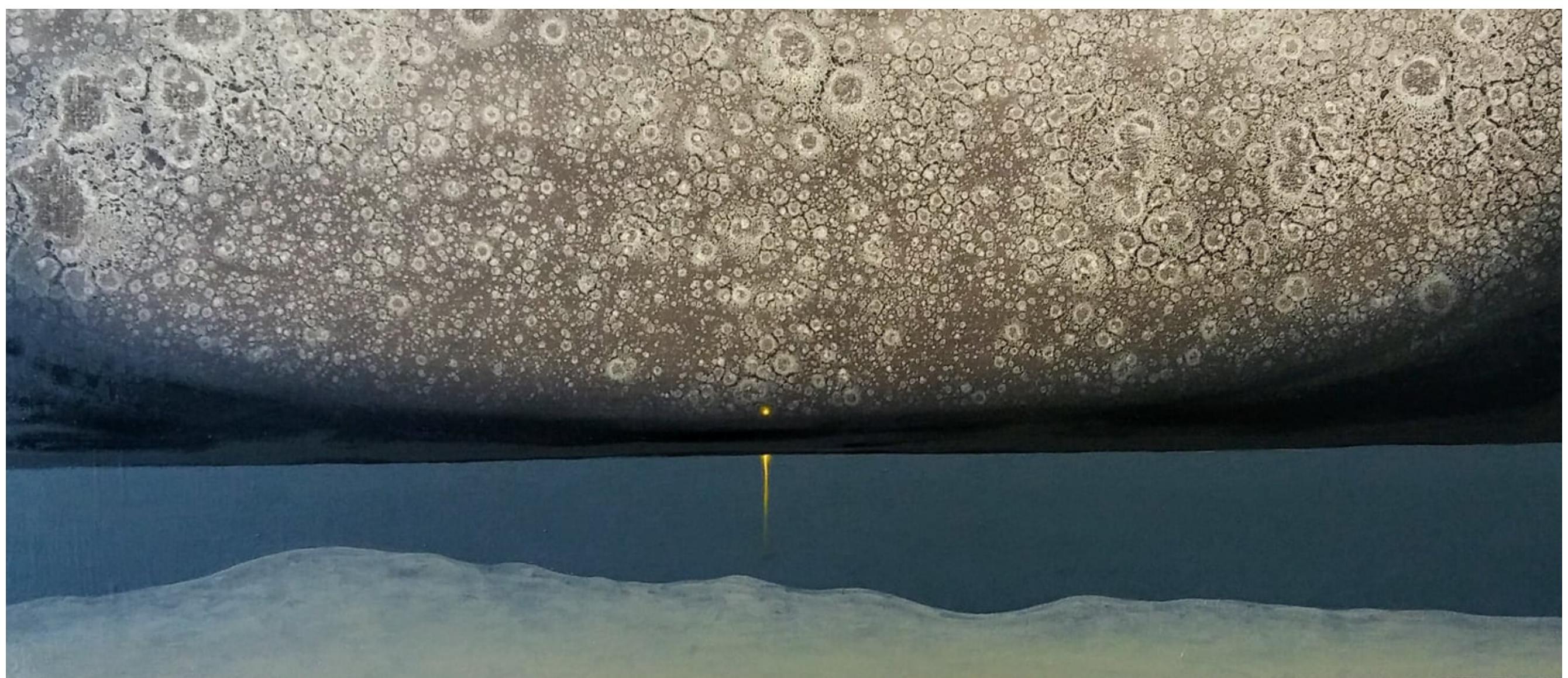


Senza titolo 20x50 cm Olio su tavola, 2017

Marine



Aurora 20x30 cm Olio su tela, 2019



Notte Stellata 100x50 cm Olio su tela, 2018



Scogliera 20x30 cm Olio su tela, 2018



Marina sotto la neve 70x100 cm Olio su tela, 2017

Rossi



Un cortile 30x40 cm Olio su tela, 2019



Senza titolo 70x100 cm Olio su tela, 2018



I vasi di Giacomino 120x150 cm Olio su tela, 2018

Palloni / Spaventapasseri



The biggest bubble 100x120 cm Olio su tela, 2019



Paesaggio agreste 40x70 cm Olio su tela, 2019



Errano 60x80 cm Olio su tela, 2018



Spaventapasseri 150x150 cm Olio su tela, 2018

Martino Neri presenta nelle sue opere la capacità di riversare una personalità artistica distintiva. Nella sua tecnica si denota una forte derivazione manierista che ha subito il fascino delle avanguardie e di tratti e colori tipici della prima metà del '900.

Influenzato dalle atmosfere di Hopper, dai colori dei Macchiaioli e dalle costruzioni astrattiste, Neri si racconta nelle sue opere come un figlio della fine del XX secolo, sintetizzando un sistema astratto unito a una serie di quieti e superstiti richiami realisti.

A esaltare la padronanza tecnica si presentano l'animo e la sensibilità istintiva di Neri. Rappresentante di una generazione di passaggio, egli estrapola all'interno delle tele il suo senso di staticità. L'immobilità di un attimo che vorrebbe fuggire e invece rimane, fermo, assente.

Il desiderio dell'immanenza di una entità superiore che sembra non raggiungere mai l'incontro agognato con i protagonisti delle opere. I soggetti non riflettono mai corpi umani, ma ne sono testimoni: piante, oggetti e strumenti creati e utilizzati dall'uomo che prendono vita propria, che diventano inquilini indipendenti all'interno degli scenari.

[www.martinoneri.com](http://www.martinoneri.com)